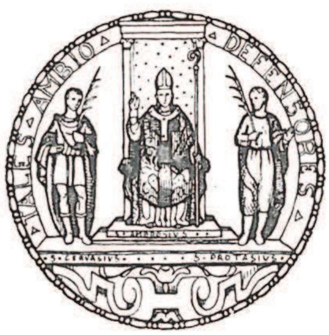
ORDO
EXPOSITIONIS
ET
BENEDICTIONIS EUCHARISTICÆ

JUXTA RITUM

SANCTÆ ECCLESIÆ

MEDIOLANENSIS

IMPRIMATUR
In Curia Archiep., die XXI Martii, MCMLIV.
+ Alafridus Hildephonsus Schuster Card. Archiepiscopus

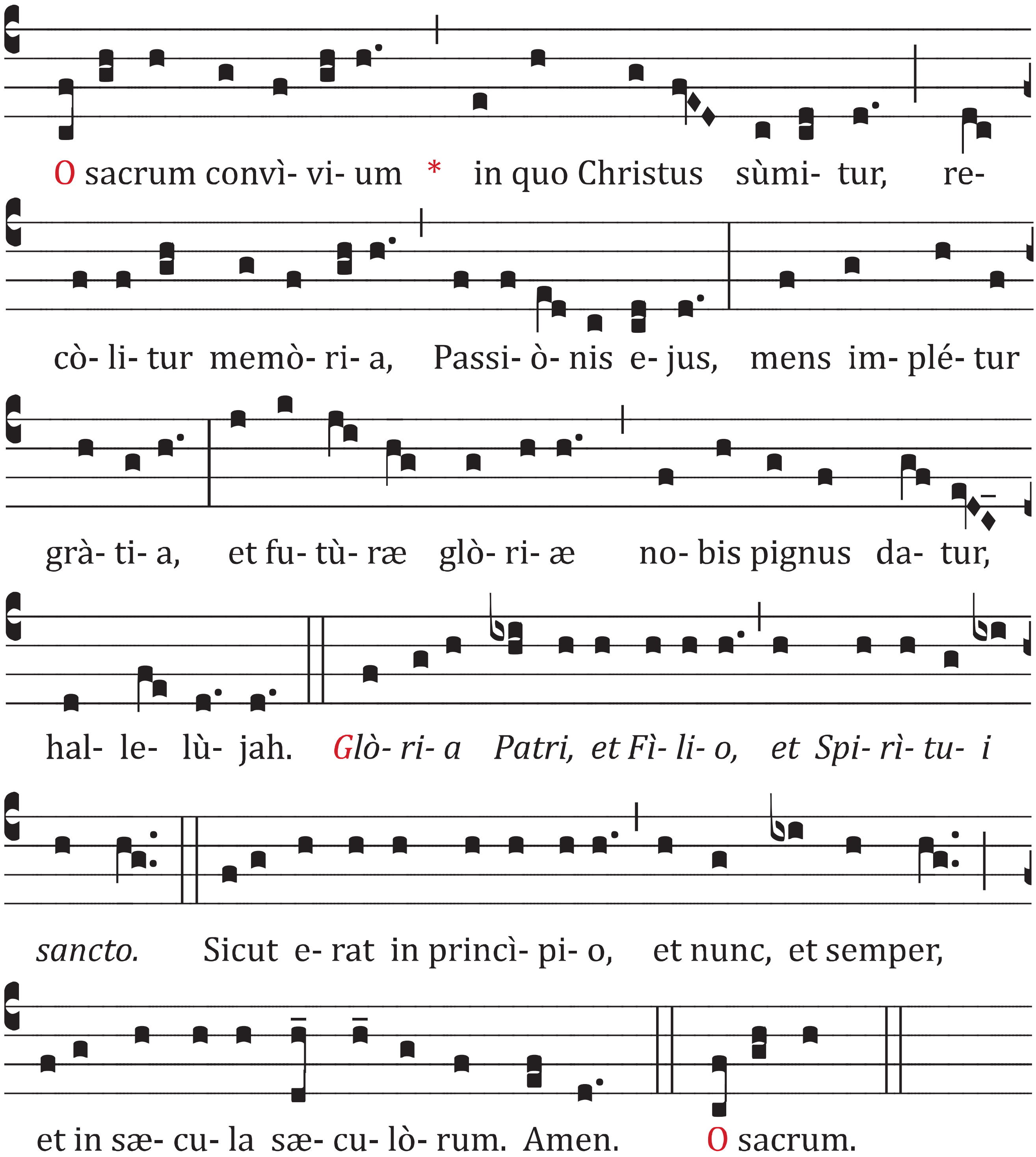


MEDIOLANI

MMXII

ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO

Il Sacerdote veste stola e piviale rossi, quindi procede all'esposizione del SS. Sacramento. Durante l'esposizione si canta la Sallenda "O sacrum convivium".

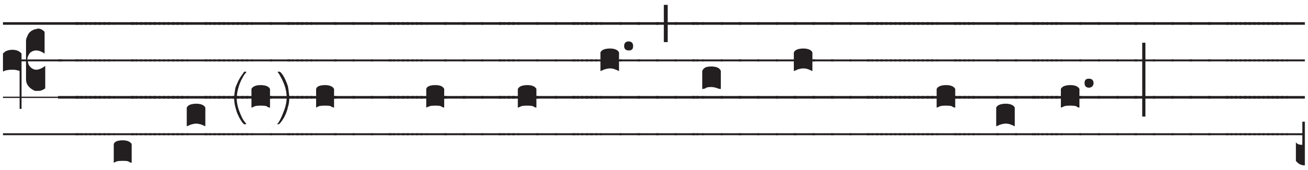


O sacrum convivium in quo Christus sumitur, recolitur memoria Passionis ejus, mens impletur gratia et futuræ gloriæ nobis pignus datur, hallelujah. *Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto,* sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in sæcula sæculorum. Amen. *O sacrum convivium...*

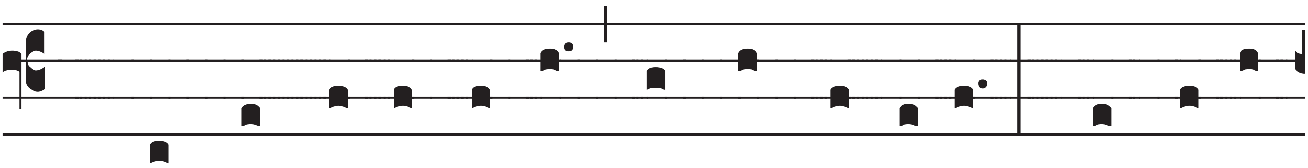
O sacro convito, Cristo diventa nostro cibo, memoriale della sua Passione; l'anima nostra è riempita di grazia, pegno della gloria futura, alleluia. *Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo,* come era nel principio, e ora, e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. *O sacro convito...*

ADORAZIONE SILENZIOSA DEL SS.MO SACRAMENTO

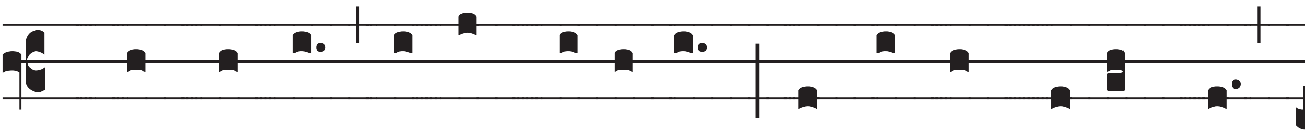
Dopo un breve momento di adorazione silenziosa si canta l'"Adoro te devote":



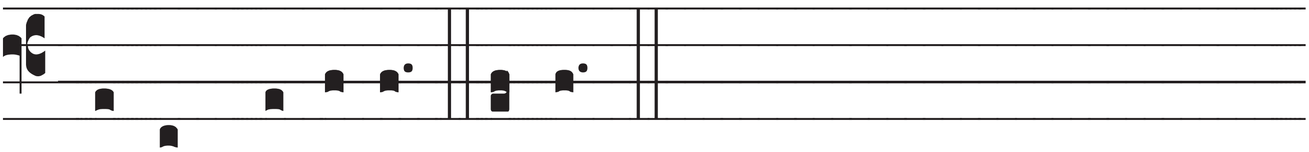
1. A- dò- ro Te de- vò- te, la- tens Dé- i- tas,
2. Vi- vus, ta- ctus, gus- tus in te fàl- li- tur,
7. Je- su, quem ve- là- tum nunc ad- spì- ci- o,



1. Quæ sub his fi- gù- ris ve- re là- ti- tas : Ti- bi se
2. Sed au- dì- tu so- lo tu- to cré- di- tur: Cre- do quid-
7. O- ro fi- at il- lud quod tam sì- ti- o: Ut Te re-



1. cor me- um to- tum sùbji- cit, Qui- a te contémplans
2. quid di- xit De- i Fì- li- us, Nil hoc ve- ri- tà- tis
7. ve- là- ta cernens fà- ci- e, Vi- su sim be- à- tus



1.to- tum dé- fi- cit.
2.verbo vé- ri- us.
7.tu- æ glò- ri- æ. Amen.

1. Adoro te devote, latens Deitas,
quæ sub his figuris vere latitas;
tibi se cor meum totum subjicit,
quia te contemplans, totum deficit.

2. Visus, tactus, gustus in te fallitur,
sed auditu solo tuto creditur;
credo quidquid dixit Dei Filius,
nil hoc veritatis verbo verius.

1. O *Gesù* ti adoro, Ostia candida,
sotto un vel di pane, nutri l'anima;
solo in te il mio cuore si abbandonerà,
perchè tutto è vano se contemplo te.

2. L'occhio, il tatto, il gusto non arriva a te,
ma la tua parola resta salda in me:
Figlio sei di Dio, nostra verità;
nulla di più vero se ci parli tu.

3. In Cruce latebat sola Deitas.
At hic latet simul et humanitas:
ambo tamen credens, atque confitens,
peto quod petivit latro pœnitens.

4. Plagas, sicut Thomas, non intueor,
Deum tamen meum te confiteor:
fac me tibi semper magis credere,
in te spem habere, te diligere.

5. O memoriale mortis Domini,
panis vivus vitam præstans homini:
præsta meae menti de te vivere,
et te illi semper dulce sapere.

6. Pie pellicane *Jesu* Domine,
me immundum munda tuo Sanguine:
cujus una stilla salvum facere,
totum mundum quit ab omni scelere.

7. *Jesu*, quem velatum nunc adspicio,
oro, fiat illud, quod tam sitio,
ut te revelata cernens facie,
visu sim beatus tuae gloriæ.
Amen.

3. Sulla croce era nascosta la sola divinità,
ma qui è celata anche l'umanità:
credendo e confessando entrambe,
chiedo ciò che chiese il buon ladrone.

4. Anche se le piaghe non mi fai toccar,
grido con Tommaso: "Sei il mio Signor";
cresca in me la fede, voglio in te sperar,
pace trovi il cuore solo nel tuo amor.

5. Sei ricordo eterno che morì il Signor,
pane vivo, vita, tu diventi in me.
Fà che la mia mente luce attinga in te
e della tua manna porti il gusto in sè.

6. Pio pellicano, Signore *Gesù*,
purifica me, immondo, col tuo sangue,
del quale una sola goccia può salvare,
il mondo intero da ogni peccato.

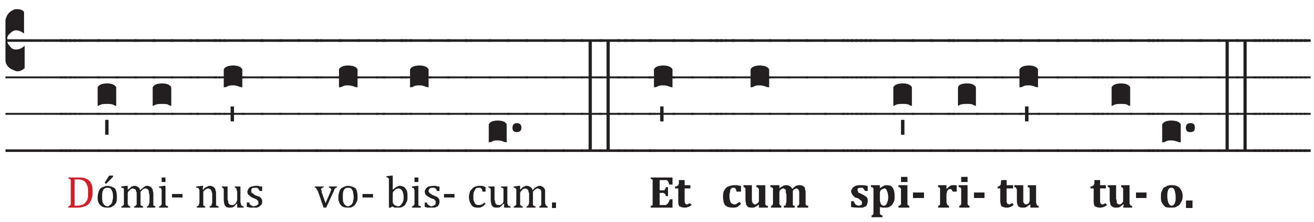
7. Ora guardo l'Ostia, che ti cela a me,
ardo dalla sete di vedere te:
quando questa carne si dissolverà,
il tuo viso, Luce, si disvelerà.
Amen.

ORATIO

Il Sacerdote, i chierici ed il popolo si alzano per l0orazione

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.



Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili Passionis tuæ memoriam reliquisti; tribue, quæsumus, ita nos Corporis et Sanguinis tui sacra mysteria venerari, ut redemptionis tuæ fructum in nobis jugiter sentiamus. Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum. **Amen.**

Dio, che, sotto il velo di questo mirabile Sacramento, ci hai lasciato il ricordo della tua Passione, concedi, te ne preghiamo, di venerare i sacri misteri del tuo Corpo e del tuo Sangue, in modo che sperimentiamo in noi continuamente i frutti della tua redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Benedicat, ✠ et exáudiat nos Deus.
Amen.

Procedamus cum pace.
In nómine Christi.

Benedicamus Domino.
Deo gratias.

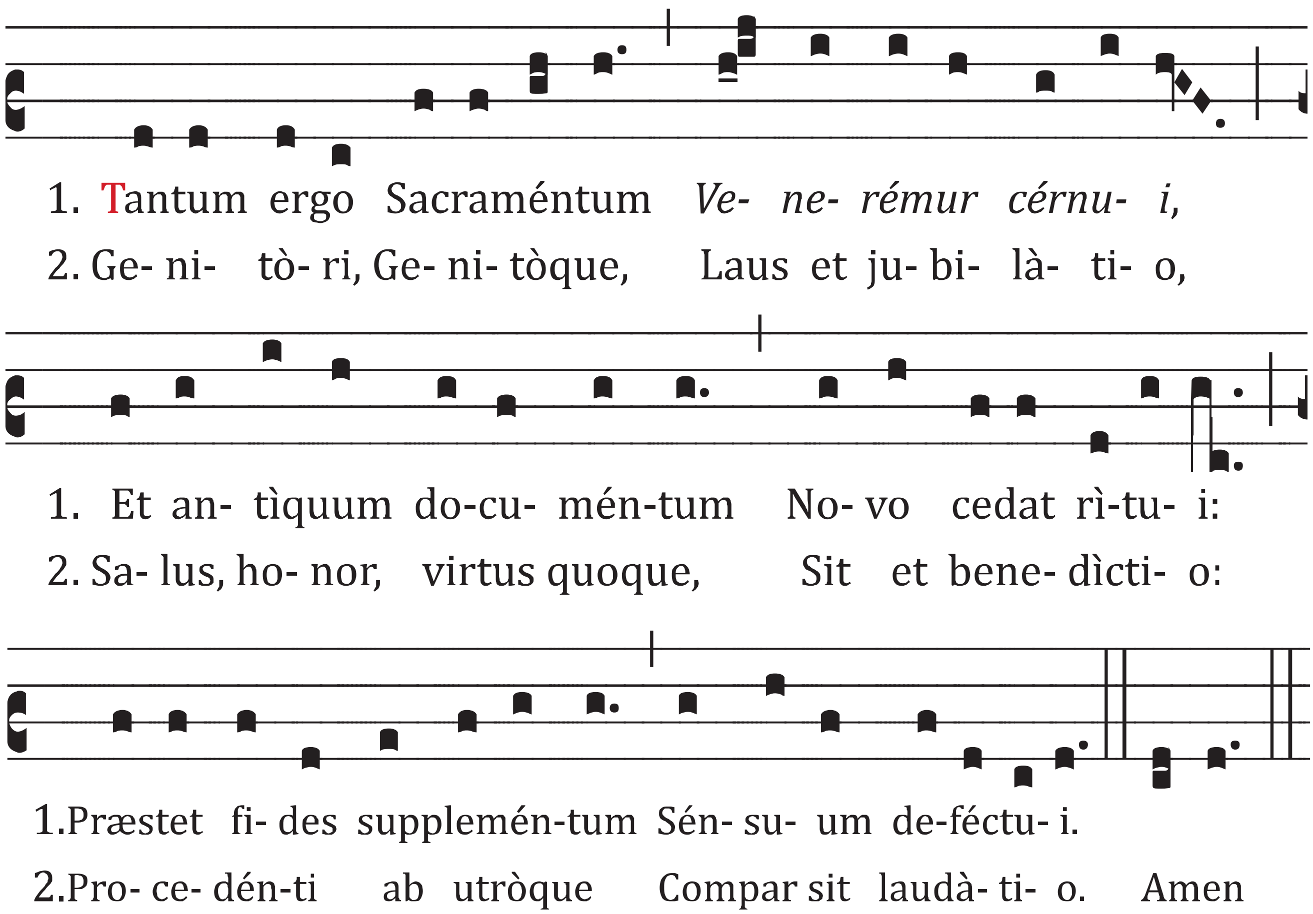
Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Dio ci benedica ✠ e ci esaudisca.
Amen.

Andiamo in pace.
Nel nome di Cristo.

Benediciamo il Signore.
Rendiamo grazie a Dio.

TANTUM ERGO



Tantum ergo Sacramentum *veneremur cernui:* et antiquum documentum novo cedat ritui: præstet fides supplementum sensuum defectui.

Genitori, genitoque laus et jubilatio, salus, honor, virtus quoque sit et benedictio: procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

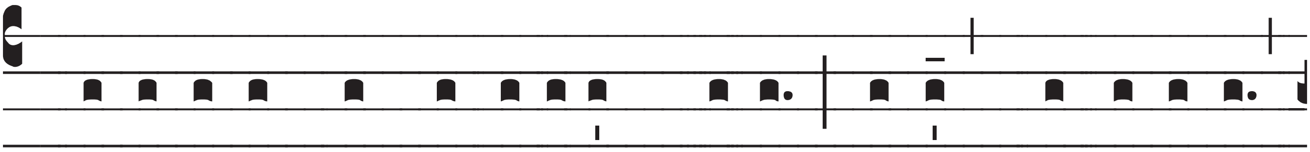
Questo grande Sacramento *veneriamo supplici;* è il supremo compimento degli antichi simboli. Viva fede ci sorregga quando i sensi tacciono.

Al supremo sommo Dio, Padre, Figlio e Spirito, gloria, onore, lode piena innalziamo unanimi; il mistero dell'Amore adoriamo umili. Amen.

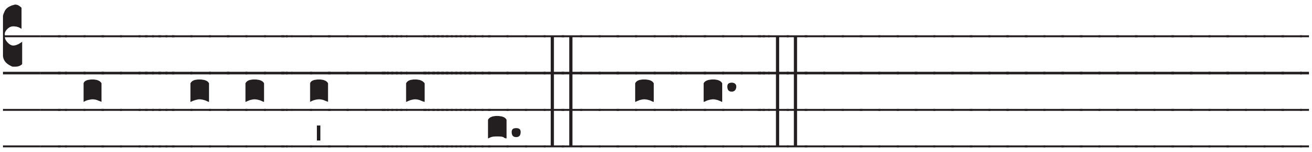
Verso la fine del canto, ricevuta dai chierici la continenza, la veste, ascende, genuflette, e preso l'ostensorio impartisce la Benedizione, volto al popolo.

Benedicat vos omnipotens Deus, Pater, ✠ Filius, et Spiritus sanctus. **Amen.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre, ✠ e Figlio, e Spirito santo. **Amen.**



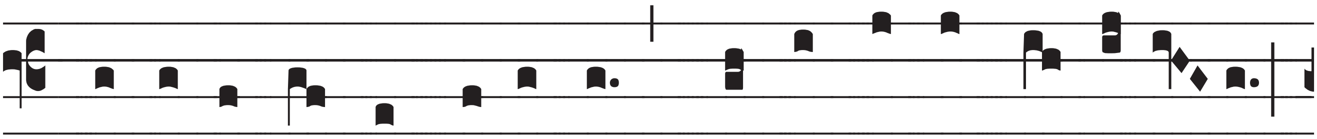
Benedicat vos omnípotens De- us, Pa- ter, ✠ et Fi- li- us,



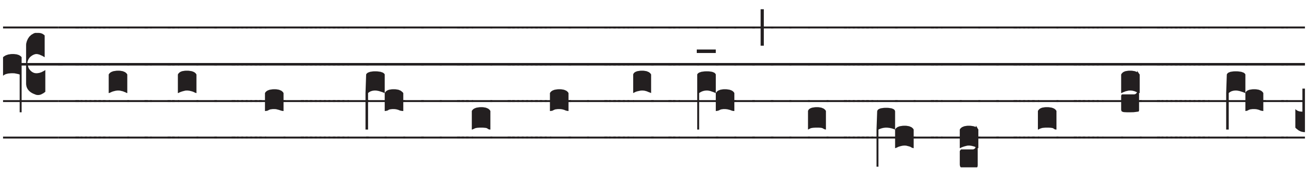
et Spi- ri- tus sanctus. **Amen.**

Il Sacerdote, abbandonata la continenza torna inginocchiato sull'ultimo gradino, procede così, durante il canto dell' "O salutaris Hostia" all'incensazione, ripone poi l'Ostia consacrata nel tabernacolo.

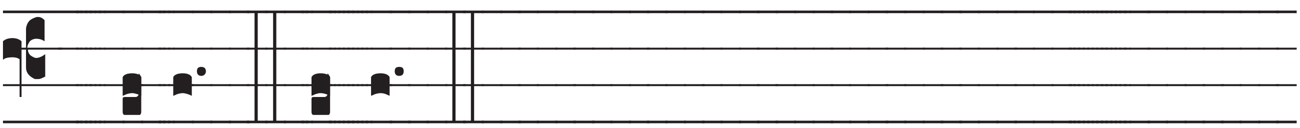
RIPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO



1. O sa- lu- tà- ris Hòsti- a, Quæ cæ- li pan-dis òsti- um,
2. U- ni tri- nòque Dòmi- no Sit sempi- tér-na glò- ri- a,



1.Bel- la pre- munt ho- stì- li- a, Da ro- bur, fer au- xi-
2.Qui vi- tam si- ne térmi- no, No- bis do- net in Pà-



1. li- um.
2. tri- a. Amen

O salutaris Hostia
Quæ cæli pandis ostium.
Bella premunt hostilia;
Da robur, fer auxilium.

Uni trinoque Domino
Sit sempiterna gloria:
Qui vitam sine termino,
Nobis donet in patria. Amen.

O Vittima di salvezza,
che spalanchi la porta del cielo,
battaglie temibili ci minacciano:
donaci forza, portaci soccorso.

Al Signore Uno e Trino,
sia gloria in eterno;
da lui attendiamo la vita eterna
nella patria celeste. Amen.

Terminato il canto dell' "O salutaris Hostia", il Sacerdote con il popolo tutto recita le Laudes Divinæ, terminate le quali, sceso in piano genuflette e messo il berretto, torna in sacrestia.

LAUDES DIVINÆ

Benedictus Deus.

Benedictum Nomen sanctum ejus.

Benedictus *Jesus Christus*, verus Deus et verus homo.

Benedictum Nomen *Jesu*.

Benedictum Cor ejus sacratissimum.

Benedictus Sanguis ejus pretiosissimus.

Benedictus *Jesus* in sanctissimo altaris Sacramento.

Benedictus sanctus Spiritus, Paraclitus.

Benedicta excelsa Mater Dei, Maria sanctissima.

Benedicta sancta ejus et Immaculata Conceptio.

Benedicta ejus gloriosa Assumptio.

Benedictum Nomen Mariæ, Virginis et Matris.

Benedictus sanctus Joseph, ejus castissimus Sponsus.

Benedictus Deus in Angelis suis, et in Sanctis suis. Amen.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto *Gesù Cristo*, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il Nome di *Gesù*.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto *Gesù* nel SS. Sacramento dell’altare.

Benedetto lo Spirito santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

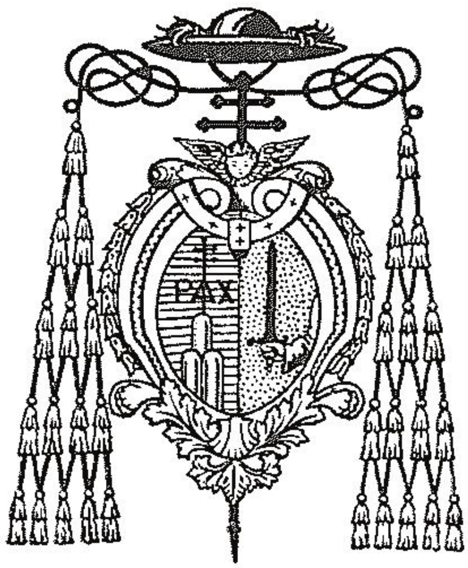
Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi. Amen.

PREGHIERA AL SS.MO SACRAMENTO

Alla mensa del tuo dolcissimo convito, o pio Signore Gesù Cristo, io, peccatore e privo di meriti, mi accosto tremante, solo confidando nella tua misericordia e bontà. Anima e corpo ho macchiati di molte colpe, la mente e la lingua non ben custodite. Dunque, o pio Signore, o terribile maestà, io misero, stretto fra le angustie, ricorro a te, fonte di misericordia, a te mi affretto per essere risanato, sotto la tua protezione mi rifugio. Quello che non posso sostenere come Giudice, sospiro di averlo come Salvatore. A te, o Signore, mostro le mie piaghe, a te scopro la mia vergogna. Conosco i miei peccati, che sono molti e grandi, per i quali io temo. Spero nelle tue misericordie senza numero. Guarda dunque verso di me con gli occhi della tua clemenza, o Signore Gesù Cristo, Re eterno, Dio e uomo, che per l'uomo fosti crocifisso. Esaudiscimi, poiché spero in te, abbi misericordia di me pieno di miseria e di peccati, tu che non cesserai mai di far scaturire la fonte della misericordia. Salve, o Vittima della Salvezza, offerta sul patibolo della Croce per me e per tutto il genere umano. Salve, o nobile e prezioso Sangue, che sgorghi dalle ferite dei mio crocifisso Signore Gesù Cristo e lavi i peccati di tutto il mondo. Ricordati, o Signore, della tua creatura, che hai redento col tuo Sangue. Mi pento di aver peccato e desidero di rimediare a ciò che ho fatto. Togli dunque da me, o clementissimo Padre, tutte le mie iniquità ed i miei peccati, affinché, purificato di mente e di corpo, meriti di gustare degnamente il Santo dei santi; e concedimi che questa santa partecipazione del Corpo e del Sangue tuo, che io, sebbene indegno, intendo di ricevere, sia remissione dei miei peccati, perfetta purificazione dei miei delitti, fuga dei cattivi pensieri, rigenerazione dei buoni sentimenti, salutare efficacia di opere che ti piacciano, sicura tutela dell'anima e del corpo contro le insidie dei miei nemici.
Così sia.

S. Ambrogio



Sussidio liturgico a uso dei fedeli.
Edizione fuori commercio.

Collegium Liturgicum Sancti Ambrosii Episcopi
www.ambrosianeum.net